

Myth generation

Dare un volto all'instabilità. Per una nuova mitologia del presente

Dopo le recenti mostre alle Terme di Diocleziano e al Maschio Angioino di Napoli, la stupefacente produzione pittorica di Nicola Verlatto giunge a Imola con questa importante mostra monografica mid-career, ricca di più di cinquanta opere esposte, per lo più dipinti, ma anche sculture e disegni.

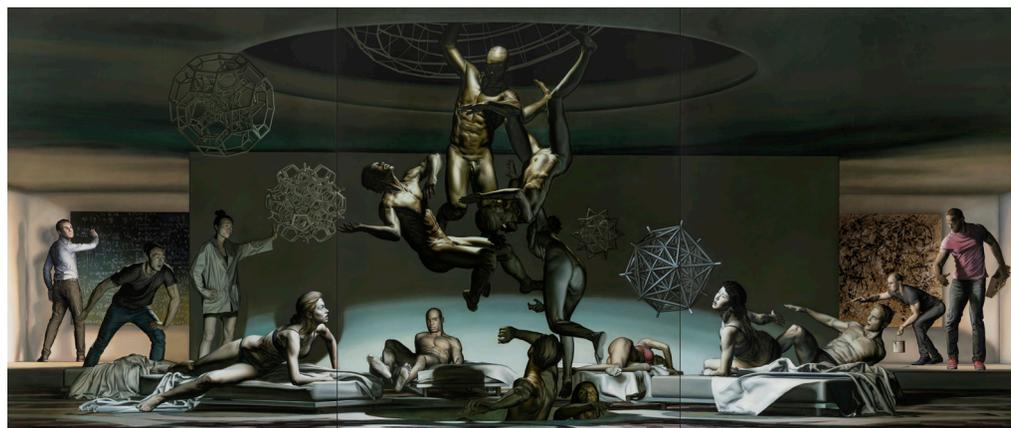
Forte di una cultura figurativa che si è formata con lo studio della grande tradizione artistica del passato, dalla statuaria antica all'arte rinascimentale fino a Pontormo e Caravaggio, Verlatto combina le iconografie e i canoni dell'arte classica con un universo di suggestioni visive contemporanee, dando luogo a combinazioni spiazzanti e di grande impatto, ricche di contaminazioni col mondo della fantascienza, dei fumetti, dei videogames e delle tecnologie di modellazione virtuale in 3D. Un linguaggio originalissimo che gli consente di confrontarsi con il mondo moderno in continua trasformazione e di dar forma alle narrazioni dei nostri giorni, individuando storie e soggetti che possano incarnare una sorta di mitologia contemporanea. Nasce da qui l'intenso ciclo dedicato a Pasolini, protagonista



con la sua stessa esistenza e con la sua morte di una sorta di sacrificio dell'arte poetica, oppure l'interesse per alcune icone pop del nostro tempo, come James Dean, capofila di una serie di drammatiche immagini che alludono ai nostri destini apparentemente attratti verso il precipizio. Scene caotiche e cariche di tensione, atmosfere graffianti, spettacolari effetti di luce, corpi michelangeloeschi che sembrano vivere di un'eterna irrequietudine: Verlatto dà forma all'instabilità dell'oggi e prefigura scenari futuri rispecchiandosi in un mitico passato.

In alto:
Conquest of the West, 2012
olio su tela, cm. 204x137

In basso:
The Merging, 2019
olio su tela, cm. 250x600



Nicola Verlatto

Pittore e scultore, Nicola Verlatto (Verona 1965) è noto a livello internazionale per la sua ricerca incentrata sul rapporto tra pittura, arti plastiche e new media, proponendo un'estetica nuova ispirata in parte all'arte rinascimentale e seicentesca, in parte alle sollecitazioni contemporanee tratte dal cinema, dai cartoons dai videogame e dalle tecnologie di realtà virtuale. Inizia a studiare pittura all'età di 9 anni nello studio di un monaco, in un monastero. Già i primissimi lavori giovanili sono influenzati dall'uso drammatico dei chiaro-scuro tipici della pittura caravaggesca che inciderà profondamente nella sua produzione artistica della maturità. Dopo aver realizzato commissioni private,

ha iniziato ad esporre le sue opere in gallerie e musei d'arte contemporanea. Nel 2004 si è trasferito a New York, dove ha insegnato alla New York Academy of Art. Ha esposto i suoi dipinti, disegni e sculture sia negli Stati Uniti che in Europa. Tra le numerose occasioni espositive: la 53° Biennale di Venezia nel 2009, le Biennali di Praga e Tirana nel 2001, 2003 e 2004 e la Quadriennale di Roma nel 1996 e nel 2008, oltre alle mostre a Palazzo Reale di Milano, al MART, al Museo Nazionale di Stoccolma, al Museo Nazionale di Belle Arti di Helsinki, alle Terme di Diocleziano a Roma, al Maschio Angioino di Napoli, al Museo Nazionale di Matera-Palazzo Lanfranchi e a Villa d'Este a Tivoli. Oggi vive e lavora a Roma.

In alto:
Better for you (part.), 2005
olio su tela, cm. 244x183

In copertina:
Assassinio di Marlowe / Pasolini (part.)
2022, olio su tela, cm. 200x300